

**ROBERTA VENTRELLA**

## LE MUTAZIONI DI QUOTA DEL CATASTO MURATTIANO IN TERRA DI LAVORO

Con le leggi del 4 aprile, 12 agosto e 9 ottobre 1809 Gioacchino Murat ordinò la formazione di un nuovo Catasto per abolire tutte le preesistenti forme di contribuzione diretta e sostituirle con la sola imposta fondiaria, per la prima volta applicata anche ai beni di provenienza feudale (legge n. 130 del 2 agosto 1806 - abolizione della feudalità) e ecclesiastica (i beni ecclesiastici erano fino a quel momento parzialmente esenti).

Denominato "Catasto Provvisorio Terreni", fino al 1870 comprese anche i fabbricati. L'obiettivo era di costruire uno strumento fiscale basato su indicatori territoriali (partite) che potevano essere aggiornati ad ogni variazione e collocati sul territorio con l'ausilio di mappe. Contrariamente a quanto prescritto, il supporto cartografico non fu mai fornito al "catasto murattiano", che oggi si presenta solo come un catasto descrittivo.

Di fatto per Terra di Lavoro restò in vigore fino al 1920, essendo di competenza prima dell'Ufficio delle contribuzioni dirette della provincia Terra di Lavoro e dopo del Ministero delle finanze che istituì l'organo provinciale dell'Intendenza di Finanza.

Il lavoro di ricerca illustrato nella presente memoria è riferito alle variazioni che ebbero queste partite nel tempo e le loro annotazioni nei fascicoli delle mutazioni di quota<sup>1</sup>.

### 1. Il patrimonio dell'Archivio di Stato

L'Archivio di Stato di Caserta (nel seguito indicato come ASCE per le citazioni), oltre a conservare i registri del Catasto (stati di sezione, partitari e matricole possessori) relativo ai comuni che rappresentano l'attuale provincia di Caserta, possiede un fondo denominato Mutazioni di Quota (come allora si chiamavano le volture e le denunce di valorizzazione o svalutazione reddituale di un immobile), versato all'Archivio nel 1885 dall'Intendenza di Finanza<sup>2</sup>, relativo a tutta la provincia di Terra di Lavoro per gli anni dal 1811 al 1865.

Dopo l'unità, nonostante ci siano trascrizioni di mutazioni di quota a lato dei fogli catastali fino al 1920, non si trovano i fascicoli collegati alle date trascritte. Si ha ragione di credere, quindi, che esistono fascicoli di mutazioni relativi a tutto il periodo nel quale fu utilizzato il catasto murattiano e, nella speranza che non siano andati perduti o distrutti, siano presso un altro archivio.

I fascicoli delle Mutazioni di Quota, associati al catasto murattiano rappresentano oggi un valido strumento di ricerca per ricostruire la storia degli immobili in Terra di Lavoro ponendosi da ponte tra il catasto e i documenti relativi ai passaggi di proprietà (atti notarili, successioni, sentenze ecc.).

Si possono trovare mutazioni relative ai seguenti comuni:

Acerra	Aversa
Agnone	Avella
Ailano	Ausonia
Airola	Atina

<sup>1</sup> Testo di riferimento per l'avvio e l'avanzamento dello studio è stato A. TACCONE, *Decennio Francese nei documenti dell'archivio di Stato di Caserta*, «Rivista di Terra di Lavoro», Anno 3, n. 1, aprile 2008, pp. 70-85.

<sup>2</sup> L'Intendenza di Finanza fu istituita, in ogni capoluogo di provincia, in seguito alla legge 26 settembre 1869 n. 3286 e al R.D. 18 dicembre 1869 n. 5397. Alle intendenze furono attribuite le competenze delle direzioni compartimentali esistenti nei vari rami dell'amministrazione finanziaria: demanio e tasse sugli affari, imposte dirette, catasto, pesi e misure e gabelle. Le funzioni delle intendenze furono ampliate con Il R.D. 22 gennaio 1922, n.200 e gli Intendenti furono chiamati "prefetti finanziari". La legge del 29 ottobre 1991 n. 358, il Ministero delle Finanze abolì le intendenze, e trasferì le relative funzioni alle direzioni regionali delle entrate.

Arpino	Caturano
Arpaia	Cerreto
Arienzo (e sei casali)	Cerro
Arce	Cervano
Aquino	Cervino
Amorosi	Cesa
Alvito	Cicciano
Alvignano	Cimitile
Alife	Ciorlano
Baia Latina	Cisterna
Bellona	Colla S. Magno
Belmonte	Conca
Boiano	Coreno
Brocco	Cumignano
Brusciano	Curti
Bucciano	Cusano
Brusciano	Domicella
Caianiello	Dragoni
Caiazzo	Ducenta
Calvi	Durazzano
Camigliano	Faicchio
Campo di Mele	Falciano
Campoli	Filignano
Camposano	Fondi
Cancello	Fontana
Capodrise	Fontechiaro
Capriati	Forchia
Capua	Formia (Mola e Castellone)
Carbonaro	Formicola
Carinaro	Fossasecca
Carinola	Francolise
Casalattico	Frasso
Casal di Principe	Fratta
Casale	Frignano Maggiore
Casaluce	Frignano Piccolo
Casalvieri	Gaeta
Casamarsciano	Gallo
Casanova e Cuccagna	Galluccio
Casapulla	Giano
Caserta	Gioia
Casolle	Grazzanise
Cassino	Gricignano
Castelforte	Grotta
Castello	Guardia
Castel Campagnano e Squille	Isola del Liri
Castellone	Itri
Castellonorato	Latino
Castelluccio	Lauro
Castelnuovo	Lenola
Castelvenere	Letino
Castelvoltorno	Liberi

Limatola	Raiano
Liveri	Raviscanina
Lusciano	Recale
Luzzano	Riardo
Macerata	Rocca d'Arce
Maddaloni	Rocca d'Evandra
Maranola	Roccaguglielma
Marcianise	Roccamonfina
Mariglianella	Roccarainola
Marigliano	Roccaromana
Marzano Appio	Roccasecca
Masserie	Rocchetta e Croce
Melizzano	Sant'Agata de' Goti
Mignano	Sant'Ambrogio
Moiano	Sant'Andrea
Mongragone	Valle Fredda
Montanaro	Sant'Angelo d'Alife
Montaquila	Sant'Appollinare
Monticelli	Sasso
Morrone	Saviano
Mosciano	San Biagio
Moschiano	Scapoli
Mugnano	San Cipriano
Nola	Scisciano
Orta	Schiano
Pago	Schiavi
Palazzolo	San Clemente
Palma	San Cosmo
Paolise	S-S. Cosmo e Damiano
Parete	S. Donato
Pastena	Sant'Elia
Pastorano	Sant'Eramo
Pescosolido	Sant'Erasmo
Piana	Sessa
Picinisco	Sesto
Pico	Settefrati
Piedimonte d'Alife	San Felice a Canello
Pietramelara	San Gennaro
Pietraraia	San Germano (Cassino)
Pietravairano	San Giorgio
Pignataro	San Giovanni Incarico
Pizzone	San Gregorio
Pontelatone	Sicignano
Portico	Sirico
Pozzillo	Sirignano
Pozzovetere	San Leucio
Prata	San Lorenzo
Pratella	San Marcellino
Presenzano	San Marco
Quadrelle	Santa Maria Maggiore
Quindici	Santa Maria a Vico

San Nicola  
Solopaca  
Sora (e Piedimonte di Sora e Sant'Angelo di Sora)  
Santo Padre  
San Paolo  
Sparanise  
Sperlonca  
San Pietro Incurolis  
San Pietro Infine  
Spigno  
San Potito  
San Prisco  
Squille  
San Salvatore  
San Tammaro  
Striano  
Succivo  
San Vitagliano  
San Vittore  
Taurano

Teano  
Terelle  
Teverola  
Tora  
Traetto  
Trentola  
Tufino  
Vairano  
Valle di Prata  
Vallefredda  
Valleluce  
Valle di Maddaloni  
Valle Rotonda  
Venafro  
Vicalvi  
Vico di Pantano  
Villa Santa Croce  
Villa Santa Lucia  
Visciano  
Viticoso  
Vitulazio

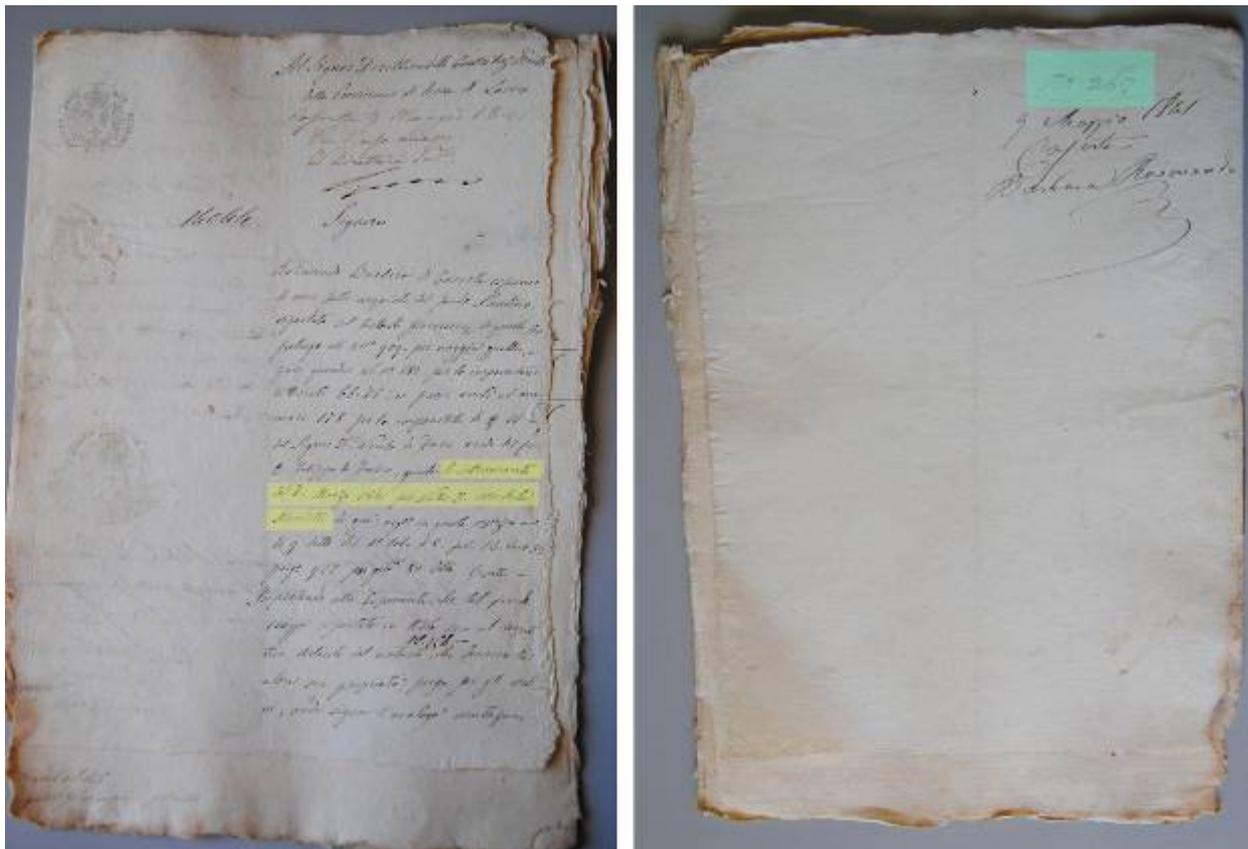


Figura 1. ASCE, Mutazioni di quota fascicolo 14044

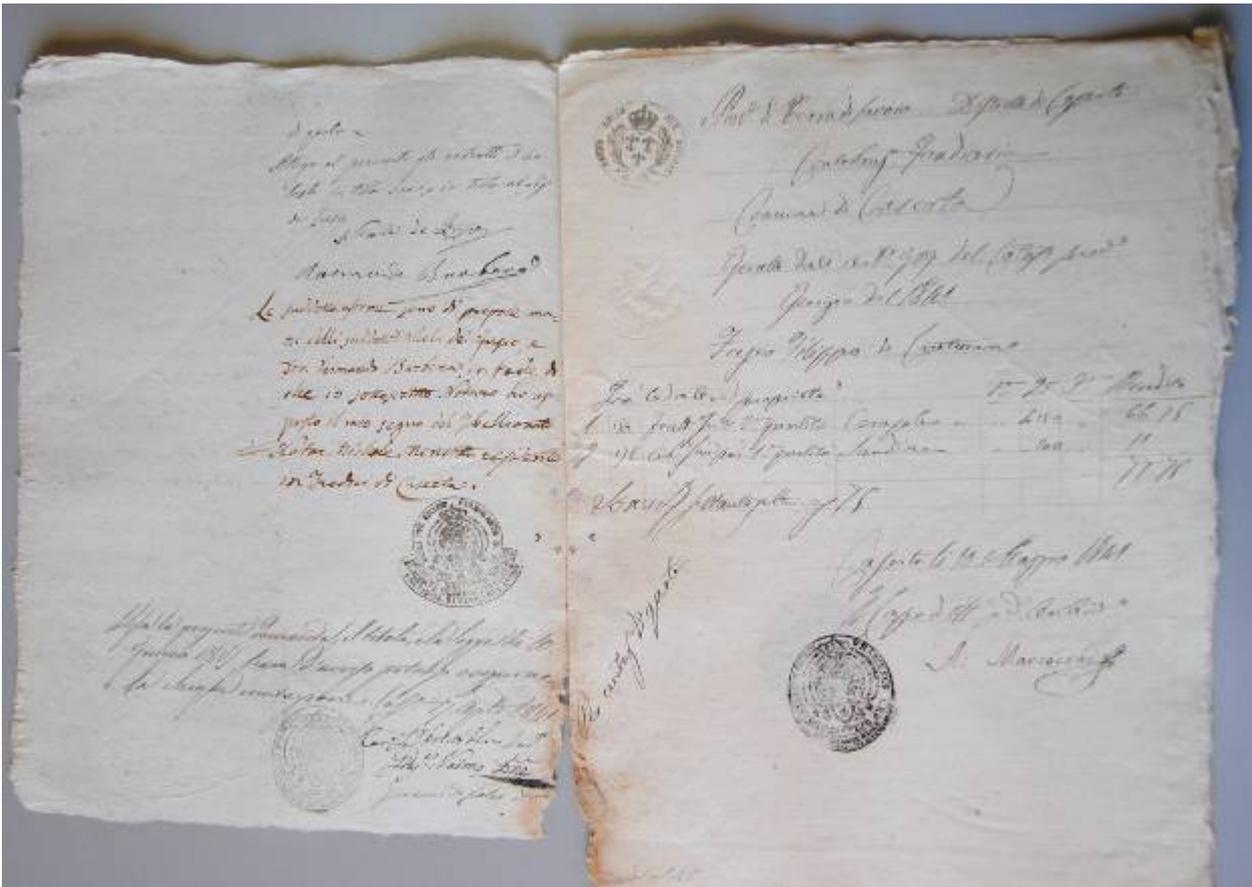


Figura 2. ASCE, Mutazioni di quota fascicolo 14044, interno.

## 2. La Mutazione di Quota

La mutazione di quota (figura 1) è un documento che veniva inviato agli uffici delle contribuzioni dirette per notificare il passaggio di proprietà di un bene o una sua qualsiasi modifica che ne poteva variare il valore d'imposta. Di solito era il notaio stesso che sottoscriveva questo documento per certificarne la validità.

In essa venivano indicati: il precedente proprietario, l'atto notarile della compravendita, la sentenza di aggiudicazione, il contratto nuziale, di divisione, di successione ecc. (rispetto alla motivazione del passaggio di proprietà), partita di carico del bene (articolo di riferimento della persona che vendeva) e partita di scarico (articolo di riferimento della persona che acquistava).

Questo documento firmato dalle due parti veniva poi inviato al direttore delle contribuzioni dirette di Terra di Lavoro che ne esaminava la validità e proseguiva a far annotare sui registri del Catasto la mutazione avvenuta.

Per meglio comprendere il valore delle mutazioni è opportuno fare un piccolo inciso.

Nel 1861, venne istituito il Tribunale di Cassino. Tutti i documenti (atti notarili, sentenze ecc.) vennero spostati retroattivamente nel nuovo archivio. Esso comprendeva, fino al 1920, diciotto mandamenti: Carinola, Sessa Aurunca, Mignano, Roccamonfina, Cassino, Gaeta, Fondi, Minturno, Ponza, Atina, Sora, Alvito, Arce, Pontecorvo, Cervaro, Esperia, Roccasecca, ed Arpino. Dopo l'8 settembre 1943, a seguito della totale distruzione di Cassino, vennero distrutti tutti i documenti dell'archivio del tribunale. Per questo motivo i fascicoli delle mutazioni di quota potrebbero essere un valido strumento di ricerca per quei comuni che facevano parte della giurisdizione del Tribunale di Cassino in considerazione del fatto che spesso contengono non solo il riferimento all'atto notarile ma anche copie dei documenti di passaggio da un proprietario all'altro.

Consultando un foglio del Catasto Provvisorio Terreni del comune di Sora (figura 3) oppure di Arpino (figura 4) conservati presso l'Archivio di Stato di Frosinone (nel seguito indicato ASFR

per le citazioni) si può notare come sia presente nella colonna VII l'annotazione della mutazione di quota. La mutazione, consultabile presso l'Archivio di Stato di Caserta, potrebbe fornire degli elementi importanti per la ricerca, considerato che per questi comuni sono andati distrutti la maggior parte degli atti notarili.

*Monico Lorito g<sup>m</sup> Giuseppe*

50

N.° D'ORDINE delle terre di sezione.	NATURA delle colture, e delle proprietà.	DENOMINAZ. delle proprietà o de' luoghi in cui sono situate.	Estensione delle Terre			Rendita netta		BILANCIO.	MOTIVI di carico o discarico.
			1. <sup>a</sup> Classe.	2. <sup>a</sup> Classe.	3. <sup>a</sup> Classe.	Colonna di carico.	Colonna di discarico.		
973	Terr. ord. Urb. 1 <sup>a</sup> Classe	...	..	17	..	33	-	711	
974	Casa Rustica	...	..	..	..	11	-	712	
976	Coll. bon. all. 2 <sup>a</sup> Classe	...	..	100	..	25	-		
976	Parcolo Lem.	...	..	..	100	28	-		
977	Coll. bon. all. 2 <sup>a</sup> Classe	...	100	..	..	25	-		
978	Coll. bon. all. 2 <sup>a</sup> Classe	...	..	..	3.46	1.94	-		
			112	117	3.166	2.96		2.96	
1163	font. Fontana	...			3.44	1.94	1.94	1.02	1.02
1164	font. Fontana	...			100	..	..	..	..
1165	font. Fontana	...			100	..	..	..	..
1166	font. Fontana	...	100	..	..	..	..	..	..
								1.87	
975	coll. bon. all. 2 <sup>a</sup> Classe	...	..	..	..	16	..	..	..
976	Casa rustica	...	..	..	..	11	..	..	..
977	Casa rustica	...	..	..	..	17	..	..	..

Figura 3. Archivio di Stato di Frosinone (ASFR), Catasto Provvisorio Terreni comune di Sora articolo 50.

50

Annarilli Giuseppe

Pura

Figli di un solo di Catone Pascarella

CATEGORIA	NATURA delle colture, e delle proprietà.	DENOMINAZIONI delle proprietà o de' luoghi in cui sono situate.	ESTENSIONE DELLE TERRE.			RENDITA NETTA		BILANCIO.	MOTIVI DI CARICO O DISCARICO.
			CLASSE	CLASSE	CLASSE	Colonna di CARICO	Colonna di DISCARICO		
<del>E 1</del>	<del>Paolo</del>	<del>Capole</del>	- 150			- 15 L.			
<del>E 2</del>	<del>Oliveto</del>	<del>S. Antonio</del>			1.000	2 -			
<del>E 3</del>	<del>Paolo</del>	<del>Idem</del>			100	1 -			
				- 150	2 -	4.15			
<del>E 4</del>	<del>Paolo</del>	<del>Carole</del>	- 150			- 15	15	1891 - Es. n. 1000 del 1890	
<del>E 5</del>	<del>Oliveto</del>	<del>S. Antonio</del>			1.000	3 -	3 -	Idem	
<del>E 6</del>	<del>Idem</del>	<del>S.</del>			100	1 -	1 -	Idem	
<del>E 7</del>	<del>Paolo</del>	<del>Carole</del>	"	"	"	"	"		
<del>E 8</del>	<del>Oliveto</del>	<del>S. Antonio</del>	"	"	1.000	3 -	3 -		
<del>E 9</del>	<del>Oliveto</del>	<del>Idem</del>	"	"	100	1 -	1 -		
						4.15	4.15	Documenta n. 2268.	
								Del 1814	
<del>E 10</del>	<del>Paolo</del>	<del>Carole</del>	- 150			- 15	15	Documenta n. 2268.	
							4-00	Del 1814	
<del>E 11</del>	<del>Paolo</del>	<del>Carole</del>	- 150			- 15	15	Documenta n. 2268.	
							4-45	Documenta n. 2268.	
								Del 1814	
<del>E 12</del>	<del>Oliveto</del>	<del>S. Antonio</del>			1.000	1 -	1 -	Documenta n. 2268.	
							3.15	Del 1814	
								Documenta n. 2268.	
								Del 1814	

Segue

Figura 4. ASFR, Catasto provvisorio del comune di Arpino



### 3. Il foglio catastale

In alto veniva riportato il nome del proprietario e l'articolo di riferimento (numero di partita), a seguire le colonne relative ai beni che possedeva:

- I colonna: sezione del catasto
- II colonna: numero della partita
- III colonna : denominazione del luogo in cui si trovava la partita
- IV colonna: estensione del terreno e della rendita
- V colonna: bilancio (effettivo da pagare)
- VI colonna: articolo di riferimento del precedente proprietario o del successivo. Questo è un numero di riferimento che porta avanti o indietro nel tempo ad un precedente o successivo proprietario. Ci dà la possibilità di seguire la storia della partita. Se il numero dell'articolo è più basso rispetto a quello relativo al soggetto del foglio catastale questo numero ci rimanda al proprietario precedente, se è più alto ci porterà al proprietario successivo. Se perciò si cerca il numero di articolo negli altri fogli si potranno esaminare tutti i passaggi di proprietà della partita che stiamo studiando
- VII colonna: riguarda i motivi di carico. Le annotazioni possono essere varie ma, per non scrivere disordinatamente tante informazioni, di solito annotavano la data e il numero di documento della mutazione di quota.

Esaminiamo, ad esempio, un foglio dal catasto di Caserta (figura 5), articolo 158 relativo a Barbera Raimondo di Caserta e scegliamo la partita 180 e 178. Prima di tutto notiamo che sopra la partita c'è la dicitura «Si Carica»; quindi l'intestatario dell'articolo aveva acquistato il bene e questa è la trascrizione catastale della compravendita. Successivamente notiamo che l'articolo di riferimento 909 è un numero successivo all'articolo di Barbera quindi, volendo, potremmo saltare al proprietario successivo andando a vedere a chi è intestato l'articolo 909.

Andando a leggere l'ultima colonna troviamo l'indicazione della mutazione di quota: «9 Maggio 1841 Doc N° 267».

Questa indicazione ci dà la data della mutazione di quota e il numero del documento, che è riportato sul retro della mutazione. Qui nasce un problema: attraverso questo numero non posso trovare il documento che ci interessa perché gli indici delle mutazioni di quota riportano una numerazione diversa. Fortunatamente c'è un modo per tentare di trovarlo.

### 4. Gli Indici delle Mutazioni di quota

Il fondo delle “Mutazioni di Quota” è fornito di due indici che riportano ai fascicoli emessi dal 1811 al 1865.

Tali indici seguono una numerazione successiva a quella originale. Inizialmente i fascicoli delle mutazioni erano rilegati in faldoni per comune. L'Ufficio delle Contribuzioni Dirette di Terra di Lavoro numerava progressivamente le mutazioni avvenute per ogni comune e lo stesso numero veniva riportato sul catasto (figura 5, colonna VII, Doc. N° 267).

Nel 1880 l'intendente di finanza De Cesare firmò una nuova numerazione per le mutazioni di quota (l'attuale primo indice) forse per la difficoltà di leggere il numero del documento sul retro del fascicolo o perché trovarono parecchie mutazioni che portavano lo stesso numero (ogni comune seguiva la propria numerazione).

I funzionari dell'Intendenza scucirono i fascicoli rilegati per comune e li rinumerarono raggruppandoli in faldoni divisi per anni. Poi trascrissero nei due indici i nominativi degli intestatari relativi alla nuova numerazione (di solito il nome di chi effettuava l'acquisto del bene):

- Il primo indice (firmato dall'intendente De Cesare) è ordinato per anni e va dal 1812 al 1865. Le mutazioni relative a questo indice riportano riferimenti precisi alla proprietà e all'atto e, a volte, copie di atti o disegni.
- Il secondo indice è diviso per comuni e va dal 1811 al 1865. Le mutazioni relative a questo

indice sono meno dettagliate ma riportano comunque il riferimento all'atto notarile, successione, sentenze, ecc.

Numero	Cognome	Nome	Località	Altre informazioni
180/178	Raimondo	Barbera	Caserta	
180/179	Donella	Donna	Castell	
180/180	Donella	Donna	Castell	
180/181	Donella	Donna	Castell	
180/182	Donella	Donna	Castell	
180/183	Donella	Donna	Castell	
180/184	Donella	Donna	Castell	
180/185	Donella	Donna	Castell	
180/186	Donella	Donna	Castell	
180/187	Donella	Donna	Castell	
180/188	Donella	Donna	Castell	
180/189	Donella	Donna	Castell	
180/190	Donella	Donna	Castell	
180/191	Donella	Donna	Castell	
180/192	Donella	Donna	Castell	
180/193	Donella	Donna	Castell	
180/194	Donella	Donna	Castell	
180/195	Donella	Donna	Castell	
180/196	Donella	Donna	Castell	
180/197	Donella	Donna	Castell	
180/198	Donella	Donna	Castell	
180/199	Donella	Donna	Castell	
180/200	Donella	Donna	Castell	

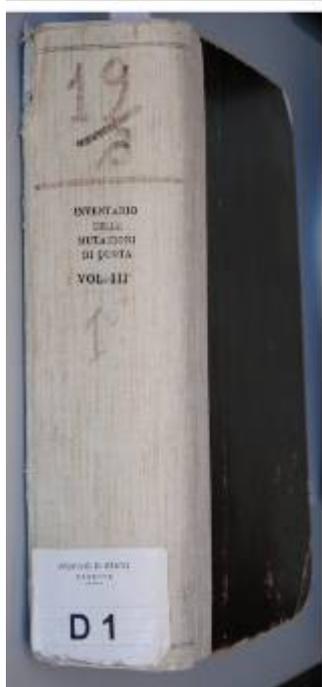


Figura 6. ASCE, Inventario Mutazioni di Quota, armadio inventari, vol 1, dorso e interno.

## 5. Come trovare una mutazione di quota

### 5.1 Esempio 1, primo indice

Per iniziare si individua il nominativo del proprietario e la partita del bene oggetto della ricerca, ad esempio Barbera Raimondo di Caserta (figura 5). Andando a verificare le partite 180 e 178 (queste sono partite antiche che non hanno alcuna corrispondenza con il catasto odierno) relative ad un fondo in tenimento di Sandino di moggia 4 e passi 15, notiamo che il riferimento alle

mutazioni di quota nella colonna VII porta la data 9 maggio 1841 Doc. N° 267.

Il primo indice (figura 6) è strutturato in cinque colonne;

- nella prima c'è la nuova numerazione del documento della mutazione;
- nella seconda l'anno della mutazione;
- nella terza il soggetto che acquista il bene;
- nella quarta il comune di appartenenza;
- nella quinta raramente viene riportata la numerazione originale.

Visto perciò il numero nella prima colonna si fa richiesta di visura del fascicolo (14044 nel caso dell'esempio) relativo al fondo mutazioni di quota.

Osservando la mutazione relativa al 14044 (figura 1) si può notare che in alto a destra dell'immagine del retro del fascicolo c'è scritto proprio «Doc. N° 267», il numero della numerazione originale riportato nella colonna VII del catasto. La mutazione riporta il nome e la data dell'atto notarile di riferimento «istrumento del 7 marzo 1841 per notar D. Michele Menditto».

## **5.2 Esempio 2, secondo indice**

Se il nominativo del proprietario oggetto della ricerca non compare nel primo indice bisogna consultare il secondo. Consultando un'altra partita relativa sempre al proprietario Barbera Raimondo di Caserta, ad esempio la partita 139 in località Lo Uttero (figura 4), si nota che nella colonna VII il riferimento alla mutazione è del 16 maggio 1841, Doc. N° 175. Se dal primo inventario per data non compare il nominativo di Barbera Raimondo si dovrà cercare nel secondo inventario per comune (figura 7), andando alle pagine relative al comune di Caserta si cerca il nominativo.

Visto perciò il numero nella prima colonna si fa richiesta di visura del fascicolo (31892 nel caso dell'esempio) relativo al fondo mutazioni di quota (figura 8).

NUMERO di carta	INDICAZIONI		SOMMARIO a volume		OBSERVAZIONI
	della persona per cognome, nome e domicilio del Fisco murattiano ed Amministrazione della Stato generale del territorio del Fisco;	per cognome, nome e domicilio del Fisco di cui e contro le quali le ha l'anno	D.° del	Volume	
21871	Alfonso...	...	1850		
21872	...	...	1851		
21873	...	...	1852		
21874	...	...	1853		
21875	...	...	1854		
21876	...	...	1855		
21877	...	...	1856		
21878	...	...	1857		
21879	...	...	1858		
21880	...	...	1859		
21881	...	...	1860		
21882	...	...	1861		
21883	...	...	1862		
21884	...	...	1863		
21885	...	...	1864		
21886	...	...	1865		
21887	...	...	1866		
21888	...	...	1867		
21889	...	...	1868		
21890	...	...	1869		
21891	...	...	1870		

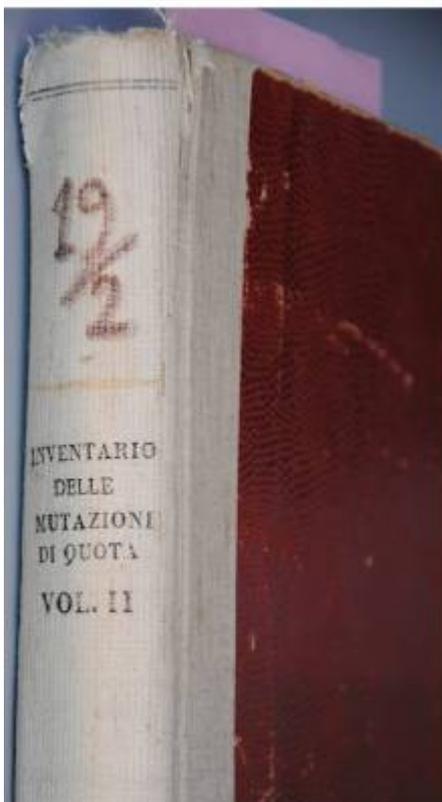


Figura 7. ASCE, Inventario Mutazioni di Quota, armadio inventari vol 2.

Altre mutazioni le troviamo nei documenti versati dall'Intendenza di Finanza ma si riferiscono solo ai fascicoli relativi ai beni soggetti a bonificazione (per gli anni dal 1850 al 1859). Nonostante l'annotazione relativa alle mutazioni (o volteure) si legga in tutti i volumi del catasto anche dopo l'Unità d'Italia, purtroppo, dopo l'anno 1865 non abbiamo più la possibilità di

consultare mutazioni perché non sono conservate né presso l'ufficio tecnico erariale di Caserta né presso l'ex palazzo dell'Intendenza di Finanza (attuale palazzo del Corpo Forestale dello Stato, Corso Trieste).

L'Intendenza di Finanza probabilmente versò all'Archivio di Stato di Caserta una parte dei suoi documenti nell'anno 1885 (anno che compare in tre degli indici originali). Delle mutazioni successive, dal 1865 al 1920, non vi è traccia. C'è da chiedersi come mai se il versamento delle mutazioni di quota fu nel 1885 queste si fermò al 1865. Probabilmente nel periodo post-unitario avendo istituito l'Intendenza di Finanza un altro archivio temporaneo era stato scelto per conservare i documenti prima dell'anno del versamento all'Archivio di Stato.

Un'ipotesi ardita potrebbe ritrovarsi negli stessi indici del fondo "Intendenza di Finanza", conservati presso l'archivio di Stato di Caserta, datati 1885. Se si osserva il frontespizio dell'indice delle bonifiche si legge «Elenco degli incartamenti ... nella stanza dove si conservano le mutazioni di quota nel Palazzo Monti».

Quest'indicazione potrebbe riferirsi alle mutazioni di quota successive al 1865 ma non ne avremo mai la certezza dato che Palazzo Monti, magnifico palazzo interamente affrescato dal pittore Giuseppe Cammarano in piazza Vanvitelli a Caserta, fu demolito negli anni '60 e non si hanno tracce dei documenti custoditi al suo interno.

Trovare un fascicolo di mutazione di quota non è sicuramente operazione semplice e a volte porta ad amare delusioni perché la numerazione avvenuta nel 1880 e le successive perdite che ha avuto nel tempo l'Archivio di Stato di Caserta, soprattutto per l'inadeguatezza della sede stabilita per un archivio di così grande importanza, ha causato la perdita di molti fascicoli, ma esse sono presenti ancora in buona parte e forniscono un'informazione fondamentale per la ricerca archivistica sui beni immobili, fondi e famiglie di Terra di Lavoro.

